Anno 1873. — Roma - Venerdì, 5 Dicembre — Num. 336.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1679 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge sul reclutamento dell'esercito;

Visto l'art. 142 del regolamento di disciplina militare;

Volendo regolare con apposite norme i matrimoni de' sottufficiali, caporali e soldati;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I sottufficiali, caporali e soldati che si trovano in effettivo servizio, per contrarre matrimonio debbono ottenere il permesso dal Ministro della Guerra.

Art. 2. Il permesso di cui all'articolo precedente non è accordato che in casi speciali e subordinatamente alle esigenze del servizio, nè proscioglie il militare dall'adempimento di tutte le altre condizioni richieste dalle leggi dello Stato per contrarre matrimonio.

Art. 3. I sottufficiali in niun caso potranno ottenere la facoltà di ammogliarsi, se non provino di possedere una rendita libera non minore di lire 400.

Art. 4. Il Ministro della Guerra, raccolte le necessarie informazioni, decide sulla convenienza di acconsentire alla domanda ed emette analoga disposizione.

Art. 5. La rendita, di cui all'art. 3, deve essere costituita: sia con cartelle del consolidato pubblico nominativamente intestate al sottufficiale ed annotate d'usufrutto a suo favore, sia con polizze o cartelle di assoldato o di surrogato o certificati di pensione vitalizia da riassoldato con premio, sia collettivamente con titoli dell'una o dell'altra specie.

Art. 6. La parte della rendita costituita in titoli del Debito Pubblico dev'essere vincolata a favore dell'Amministrazione militare, all'effetto che le rate della medesima siano pagabili al direttore dell'Ufficio di amministrazione dei personali vari dipendenti dal Ministero della Guerra od a quell'altro che venisse dal Ministro della Guerra a ciò destinato, sino a che il militare cessi definitivamente dal servizio, o sino a che durante il servizio si sciolga il matrimonio per la morte della moglie senza che rimanga prole in età minore.

Rimanendo prole minorenne, il vincolo continua sino alla cessazione dal servizio, e cesserà anche prima quando i figli maschi sieno giunti all'età maggiore e le femmine sieno divenute maggiori o collocate in matrimonio.

Art. 7. L'Ufficio d'amministrazione dei personali vari provvederà per tutto il tempo che il militare è vincolato al servizio al pagamento a favore del medesimo della parte di rendita costituita con titoli del Debito Pubblico.

Art. 8. Ottenuto l'assenso del Ministro della Guerra, il comandante del corpo rilascierà al militare un atto declaratorio con cui il medesimo è autorizzato a contrarre matrimonio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE

RICOTTI.

Il N. 1690 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Vista la legge 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª), sul trasferimento della capitale e l'analogo regolamento approvato con Nostro decreto dello stesso giorno n. 36;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, pubblicata nella provincia di Roma col Nostro decreto 17 novembre 1870 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Visto il Nostro decreto del 26 gennaio 1873, col quale, in seguito al voto della Commissione tecnica governativa, di cui agli articoli 3 e 5, lettere *A* ed *M* del suddetto regolamento 3 febbraio 1871, fu espropriato per causa di pubblica utilità e per servizio del Governo, il Monastero di Santa Maria Addolorata in Roma, delle monache dette le Mantellate;

Visto il decreto del 20 ottobre 1873, n. 764, del Ministero dei Lavori Pubblici, con cui è accertata in lire 6000 la rendita annua netta attribuita allo immobile predetto, decorrendo dal 10 febbraio 1873, data della presa di possesso dell'immobile stesso;

Vista la legge 19 giugno 1873, n. 1402, che applica alla provincia di Roma le leggi sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico;

Ritenuto che, per le esigenze d'amministrazione del Debito Pubblico, la inscrizione della rendita deve esser fatta con decorrenza dal 1° luglio 1873, e che al soddisfacimento del prorata d'interessi arretrati dal 10 febbraio a tutto giugno di detto anno, la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà con buono a parte,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la inscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al consolidato 5 per cento, di una rendita di lire seimila (6000), con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1873, da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del Monastero di Santa Maria Addolorata (monache dette le Mantellate).

Art. 2. Con buono a parte, la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà al soddisfacimento, a favore della Giunta suddetta, del prorata d'interessi dal 10 febbraio al 30 giugno 1873, nella somma di lire duemila trecento cinquanta (lire 2350), dovuto sulla rendita di cui al precedente articolo primo.

Art. 3. Sarà provveduto, occorrendo, al pagamento di detta rendita a tutto dicembre 1873, con prelevazione della corrispondente somma dal fondo di riserva per le spese d'ordine ed obbligatorie, in conformità del disposto dall'articolo 32 della legge sulla Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale 22 aprile 1869, n. 5026.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. DCCLXV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale, per la conversione delle azioni nominative in azioni al portatore e per l'adozione del nuovo statuto presa nell'assemblea generale del 15 aprile 1873 dagli azionisti della Società per le ordinarie operazioni di credito ed altre, anonima per azioni nominative, sedente in Verona col nome di *Banca Commerciale;*

Visto lo statuto di detta Società e il R. decreto che lo approva in data 21 maggio 1871, n. 64;

Visto il Reale decreto 9 marzo 1873, n. 557, che aumenta dalle 50,000 alle 500,000 lire il capitale e dalle 50 alle 300 lire il contributo annuale di vigilanza della Banca;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Ai termini della deliberazione sociale 15 aprile 1873 il capitale della *Banca Commerciale* sedente in Verona è aumentato dalle L. 500,000 alle L. 1,000,000, mediante emissione di n. 5000 azioni nuove da L. 100 ciascuna; è approvata la conversione delle azioni nominative in azioni al portatore; e il nuovo statuto della Società che fu adottato e riformato colla citata deliberazione 15 aprile 1873 e che sta annesso al verbale della medesima esteso in forma di istrumento pubblico, rogato lo stesso giorno 15 aprile 1873, in Verona, da Pietro Figiotti, al numero di repertorio 3044, è approvato colle modificazioni contenute nel verbale e colle altre prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 2° alle ultime parole « una speciale separata autorizzazione governativa » sono sostituite le seguenti: « la stipulazione dell'accordo colla Banca Romana voluto dalla convenzione approvata col R. decreto 2 dicembre 1870, n. 6064. »

b) Nell'art. 8 dopo le parole « soci inscritti sulle azioni stesse » sono inserite queste: « nei casi di alienazione. »

c) Nell'art. 12 dopo le parole « salvo il disposto dell'art. 5° » sono inserite le seguenti: « La dichiarazione di trapasso dovrà essere iscritta sui libri della Società e firmata dal cedente e dal cessionario o da un loro mandatario speciale. »

d) Nell'art. 17, capoverso lettera *g*), sono cancellate le ultime parole « commerciale ed industriale. »

e) Nell'art. 18 sono cancellate le parole « soltanto potrà domandarne il deposito a titolo di cauzione. »

f) Nell'articolo 22 alle parole « la decima parte » sono sostituite le parole « la quarta parte. »

g) Nell'art. 28, capoverso lettera *a*), dopo le parole « sull'approvazione dei bilanci » sono inserite queste: « e sugli altri oggetti riguardanti la Società o l'andamento ordinario dell'amministrazione. Essa delibera alla maggioranza di due terzi almeno dei voti e coll'intervento di trenta azionisti che rappresentino non meno della metà delle azioni emesse. »

h) Nello stesso art. 28, capoverso lettera *c*), sono cancellate le parole « e col concorso di tanti che rappresentino almeno la metà delle azioni emesse. »

i) Nell'art. 32 alle parole « dieci azioni » sono sostituite le parole « trenta azioni. »

k) Nell'art. 35 alle parole « la presenza di cinque » sono sostituite le parole « la presenza di sette. »

l) Nell'art. 38 sono cancellate le parole « sono soltanto responsabili della esecuzione delle formalità stabilite dalla legge pella esistenza della Società » e vi sono sostituite le parole seguenti: « contraggono solo le responsabilità dipendenti dalla esecuzione del loro mandato e le responsabilità personali designate dall'art. 139 del Codice di commercio. »

m) Nell'art. 49 alla parola « clienti » è sostituita la parola « azionisti. »

n) In fine dell'art. 50 sono aggiunte queste parole: « e trasmessa al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nella prima decade di ciascun mese.

« Anche il rendiconto dell'esercizio sarà pubblicato ogni anno e trasmesso in copia allo stesso Ministero appena avrà conseguita l'approvazione dell'assemblea generale. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 31 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno ed in seguito al parere della Commissione creata con R. decreto 30 *aprile* 1851, *S. M., nelle udienze del* 9 *settembre e* 26 *ottobre* 1873, *ha fregiato i sottonominati cittadini della medaglia in argento al valor civile in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute con evidente pericolo della vita ne' luoghi infradescritti:*

Della Pelle Cristinziano, in Orsogna (Abruzzo Citeriore);
Dell'Oro Costante 2°, carabiniere, in Bolognano (id.);
Fiori Pietro, in Orsogna (id.);
Speranza Angelo, carabiniere, in Solmona (Abruzzo Ulteriore II);
Canobbio Cesare, id., in Paderna (Alessandria);
Marchetti Pietro Antonio, id., id. (id.);
Rebuttini Giovanni, in Ancona;
Bellabarba Gaetano, in Montegiorgio (Ascoli);
Bozzolo Giulio Cesare, capitano dei Reali carabinieri, in Belluno;
Bisinotto Giacomo, maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri, id.;
Cantagalli Giuseppe, Reale carabiniere, id.;
Donadello Gerolamo, id., id.;
Marchesi Felice, appuntato nei Reali carabinieri, id.;
Quadratti Giovanni Battista, in Roncobello (Bergamo);
Marangoni Francesco, in Castel Guelfo (Bologna);
Mattioli Adelaide, in Castel d'Ajano (id.);
Omodei Bortolo, in Vione (Brescia);
Santangelo 1° Gioacchino, maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri, in Monteleone (Calabria Ulteriore II);
Musante Stefano, carabiniere, in Domaso (Como);
Allegri Sante, in Sospiro (Cremona);
Melano Ludovico, in Revello (Cuneo);
Cotta-Ramusino commendatore Giuseppe, prefetto, in Ferrara;
Corsico Giovanni Battista, capitano nel reggimento zappatori del Genio, in Bondeno (Ferrara);
Bojier Paolino, tenente id., id. (id.):
Finozzi Nicola, sergente id., id. (id.);
Mina Giovanni Battista, id. id., id. (id.);
Trebbi Niceto, tenente nel reggimento pontieri, id. (id.);
Mariotti Agostino, in Firenze;
Favero 1° Luigi, vicebrigadiere nei Reali carabinieri, in Barcellona Pozzo di Gotto (Messina);
Giussiani Michele, in Milano;
Zelaschi Luigi, guardia daziaria, in Milano;
Baldaccini Rodolfo, in Modena;
Paracchini Pietro, in Varallo Pombia (Novara);
Tavecchi Angelo, in Arona (id.);
Rotella 1° Giuseppe, Reale carabiniere, in Borgetto (Palermo);
Poggi Luigi, in Varzi (Pavia);
Tacchini Maria, in Corteolona (id.);
Taffirelli Giuseppe, in Varzi (id.):
Antoni Gradulfo, in Pisa;
Verrando Vincenzo, in Triora (Porto Maurizio);
Armeno 1° Giuseppe, Reale carabiniere, in Sant'Angelo a Fasanella (Principato Citeriore);
Maino 1° Simone, brigadiere ne' Reali carabinieri, id. (id.);
Petrosino Gennaro, in Altavilla Silentina (id.);
Caranti Alessandro, in Lugo (Ravenna);
Caranti Giovanni, id. (id.);
Ruffini Carlo, sottotenente nel 63° reggimento fanteria, in Conselice (id.);
Salotti Torvaldo, in Ravenna;
Saporetti Luigi, id.;
Orlandini 1° Orlando, brigadiere ne' Reali carabinieri, in Modica (Siracusa);
Arnaud Giovanni Battista, in Borgone (Torino);
Gera Antonio, in Drusacco (id.);
Molinari Lorenzo, caporale nel 77° reggimento fanteria, in Ivrea (id.);
Napoli Alessandro, in Castellammare del Golfo (Trapani);
Sirena Nicolò, Reale carabiniere a cavallo, in San Biagio di Calalta (Treviso);
Morandi Pietro, Reale carabiniere della legione di Verona, in Venezia;
Biasi Domenico, in Pescantina (Verona);
Bescir, italiano, guardia del Consolato generale di Tunisi.

Il Ministero predetto ha quindi premiato con la menzione onorevole le seguenti persone per altre generose azioni compiute nei luoghi infradescritti:

Cellini Ignazio, R. carabiniere, in Orsogna (Abruzzo Citeriore);
Procopio Antonio, id., id. (Id.);
Trabucchi Luigi, id., id. (Id.);
Croce Nicola, in Fossacesia (Id.);
Mayer Francesco, id. (Id.);
Mayer Giacomo, id. (Id.);
Paolucci Leonida, id. (Id.);
Paolucci Silvio, id. (Id.);
Ferrero Giuseppe, luogotenente nei RR. carabinieri, in Solmona (Abruzzo Ulteriore II.);
Jannon Luigi, brigadiere nei RR. carabinieri a cavallo, in Balsorano (Id.);
Marzano Pasquale, applicato di pubblica sicurezza, in Solmona (Id.);
Montesi Pacifico, in Rosora (Ancona);
Bee Francesco, in Lamon (Belluno);
Zanatta Sante, R. carabiniere, in Belluno;
Ermacora Pietro, brigadiere nei RR. carabinieri, id.;
Pozza Nicolò, R. carabiniere, id.;
Tasca Benedetto, id., id.;
Biagi Francesco, in Torre Pallavicina (Bergamo);
Oldofredi-Tadini conte Pietro, sindaco id. (Id.);
Plebani Santo, in Polasco (Id.);
Bondalli Alessandro, in Corte (Id.);
Cavallari Battista, in Santa Eufemia della Fonte (Brescia);
Mariani Pietro, brigadiere nei RR. carabinieri, in Lonato (Brescia);
Sala Pietro, capitano nel 21° reggimento fanteria, in Monteleone (Calabria Ulteriore II);
Santoro 1° Annibale, brigadiere nei RR. carabinieri, id. (Id.);
Rombolà 1° Giuseppe, R. carabiniere, id. (Id.);
Presta 1° Benedetto, id. (Id.);
Bianchi Giuseppe, in Brienno (Como);
Riva Costantino, in Brusimpiano (Id.);
Barbano Giacomo, sergente nel regg. zappatori del Genio, in Casalmaggiore (Cremona);
Bergamelli Pietro, pontiere nel 1° reggimento d'artiglieria, id. (Id.);
Cavallini Lodovico, id. id. (Id.);
Fantoni Angelo, caporale nel 1° reggimento di artiglieria, id. (Id.);
Papini Oreste, pontiere id., id. (Id.);
Pinotti Carlo, furiere id., id. (Id.);
Tofani Francesco, sergente id., id. (Id.);
Zaggia Marco, soldato nel 61° reggimento di fanteria, id. (Id.);
Paltrinieri Giovanni, tenente id., id. (Id.);
Paolotti Francesco, soldato id., id. (Id.);
Bellinetti Domenico, id. (Id.);
Mina dott. Alessandro, id. (Id.);
Moggia Fortunato, id. (Id.);
Nesser Alessandro, id. (Id.);
Porcelli Lorenzo, id. (Id.);
Rossi Luigi, id. (Id.);
Somenzi dott. Alessandro, id. (Id.);
Uccelli Francesco, id. (Id.);
Baracco Luigi, in Guarene (Cuneo);
Darbesio Maria, in Chiusa Pesio (Id.);
Danelli Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri, in Limone (Id.);
Portigliatti-Barbas Giovanni, R. carabiniere, id. (Id.);
Ravotti Gio. Battista, id., id. (Id.);
Lano Clemente, in Vozza d'Alba (Id.);
Rossano Giacomo, id. (Id.);
Ariuni Antonio, maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri, in Codigoro (Ferrara);
Craveri Antonio, tenente nel 33° regg. fanteria, in Bondeno (Id.);
Ferroglio Luigi, tenente nei zappatori del Genio, in Ferrara;
Mandoi Tommaso, id. id., id.;
Amari-Bajardi di Sant'Adriano nobile Salvatore, comandante la legione dei RR. carabinieri, id.;
Minolfi Paolo, tenente nei RR. carabinieri, id.,
Barozzi Ferdinando, comandante la stazione dei RR. carabinieri, in Bondeno (Ferrara);
Bedini Camillo, vicebrigadiere nei RR. carabinieri, id. (Id.);
Calderara Ercole, zappatore del Genio, id., (Id.);
Diviato Carlo, id., id. (Id.);
Flori Nicolò, caporale nel reggimento zappatori del Genio, id. (Id.);
Pantasso Giovanni, furiere id., id. (Id.);
Parato Francesco, zappatore del Genio, id. (Id.);
Ridolfi Pietro, brigadiere dei RR. carabinieri, id. (Id.);
Ritzu Francesco, capitano nel 33° reggimento fanteria, id. (Id.);
Vaccini Bernardo, zappatore del Genio, id. (Id.);
Valle Giacomo, id., id. (Id.);
Pelizzola cav. Ernesto, tenente nel 64° reggimento fanteria, in Cologno (Id.);
Tron Filippo, capitano nel 18° reggimento fanteria, in Cento (Id.);
Odella Pietro, sottotenente id., id. (Id.);
Rosso Pietro, furiere id., id. (Id.);
Cellai Angiolo, in Firenze;
Pignotti Aristide, id.;
Pignotti Oreste, id.;
Andolcetti Domenico, in Genova;
Baral Gio. Battista, in Loano (Genova);
Bergamini Emanuele, in Genova;
Disegni Cesare, id.;
Ferrando Carlo, in Millesimo (Genova);
Pacchiandi Pietro, ex-sergente d'artiglieria, in Mantova;
Benincasa 1° Carmelo, R. carabiniere, in Barcellona Pozzo di Gotto (Messina);
Laudicina 1° Francesco, id., id. (Id);
Stramignoni 1° Pietro, id, id. (Id.);
Corno Giuseppe, in Milano;
Mariscotti Cesare, id.;
Barbieri Gherardo, in Modena;
Poggi Vittorio, capitano nel 66° reggimento fanteria, in Mirandola (Modena);
Tagliazucchi Luigi, in Modena;
Uneddu Bernardo, capitano nel 66° reggimento fanteria, in S. Felice (Modena);
Jadarola Antonio, in Vinchiaturo (Molise);
Cavagliani Costantino, in Soriso (Novara);
Tazzini Angelo, in Novara;
Pilotti Eugenio, in Padova;
Crimi 1° Antonio, R. carabiniere, in Borgetto, (Palermo);
Del Zoppo 1° Giuseppe, id., id. (Id.);
Mura 1° Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri, id. (Id.);
Perrone Diego, caporale nel 67° reggimento fanteria, in Piacenza;
Dalmeta Giuseppe, in Taggia (Porto Maurizio);
Gabaldo 1° Enrico, R. carabiniere, in Sant'Angelo a Fasanella (Principato Citeriore);
Tortorella Antonio, in Altavilla Silentina (Id.);
Vespa 1° Donato, R. carabiniere, in Sant'Angelo a Fasanella (Id.);
Poletta 1° Gaetano, R. carabiniere, in S. Martino Valle Caudina (Principato Ulteriore);
Scarpa Domenico, in S. Stefano del Sole (Id.);
Della Scala Sante, in Ravenna;
Bottarlini Giovanni, R. carabiniere, in Villa Pieve di Guastalla (Reggio Emilia);
Anderlini Attilio, in Roma;
Buti Giulio, applicato di pubblica sicurezza, id.;
Monti Cesare, id.;
Tifi Leandro, id.;
Grassini Domenico, in Chiusi (Siena);
Antini Lorenzo, in Modica (Siracusa);
Materazzo Vincenzo, id. (Id.);
Albano Bartolomeo, in Verolengo (Torino);
Rotella 2° Pietro, R. carabiniere, in Alcamo (Trapani);
Garatti Antonio, in Vittorio (Treviso);
Baldan Giuseppe, in Dolo (Venezia);
Bertini Francesco, id. (Id.);
Brunato Valentino, id. (Id.);
Bontardelli Lodovico, in Verona;
Gedeoni Gennaro, in Peschiera (Verona).

Per atti di abnegazione, di umanità, di coraggio, di intelligenza durante le inondazioni dell'autunno 1872 *nelle valli del Po e dell'Arno furono dal Ministero dell'Interno conferite attestazioni di elogio ai signori:*

Bergamaschi Giovanni, già commissario distrettuale in Sermide;

Frizzi Domenico, consigliere del comune di Gualtieri;
Giani cav. Eugenio, ingegnere capo del Genio civile in Pisa;
Corsani Gaetano, ingegnere comunale in Pisa;
Baldacci Gustavo, ispettore dell'Arno e Serchio in Pisa;
Tizzoni dott. Tito, presidente della Deputazione dei fiumi e fossi in Pisa;
Monnosi Enrico, già aiuto agente delle Tasse in Pisa;
Veneziani cav. Giovanni, di Pisa;
Citti cav. Olinto, id.;
Dotti Girolamo, id.;
Favilli Gaetano, id.;
Redini Giuseppe, id.;
Fucini Cesare, id.;
Garzella Cosimo, di Putignano;
Capecchi avv. Egisto, sindaco di Pontedera;
Bellincioni Luigi, di Pontedera;
Batini avv. Serafino, di S. Giovanni alla Vena;
Mascioni Annibale, impresario di pubblici lavori;
Ramelli cav. Paolo, capitano nel 1° reggimento d'artiglieria;
Ferrero Carlo, tenente id.;
Angelotti Giorgio, id. id;
Trebbi Niceto, id. id.;
Lavezzo Martino, id. id.;
Solier Lorenzo, id. id.;
Balzarotti Luigi, sottotenente id.;
Villa Giacomo, furiere id.;
Pozzati Aristodemo, sergente id.;
Sina Pietro, id. id.;
Ricci Luigi, id. id.;
Pollino Pietro, id. id.;
Agnello Emanuele, id. id.;
Malacrida Pietro, id. id.;
Rossi Luigi [illegible]
G[illegible] id.;
[illegible]zoni Luigi, caporale id.;
Bonanate Filippo, id. id.;
Persico Antonio, id. id.;
Giani Giovanni, id. id.;
Alagna Giuseppe, id. id.;
Cormanni Antonio, id. id.;
Zigante Antonio, id. id.;
Riccomini Giacomo, id. id.;
Mannucci Luca, id. id.;
Salvaneschi Angelo, id. id.;
Tugnoli Celestino, id. id.;
Baccuzzi Bartolomeo, pontiere id.;
Tanzi Carlo, id. id.;
Palma Alfonso, id. id.;
Rombolato Valentino, id. id.;
Bergonzi Carlo, id. id.;
Dugnone Giovanni, id. id.;
Pezio Giuseppe, id. id.;
Pirola Luigi, id. id.;
Buratti Eufemio, id. id.;
Baratti Francesco, id. id.;
Menin Antonio, id. id.;
Del Sale Michele, id. id.;
Borloni Luigi, id. id.;
Ciceri Giuseppe, macchinista borghese a bordo del piroscafo il *Garigliano*.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.
Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Istituto di Belle Arti di San Luca di Roma il posto di professore di geometria, prospettiva ed architettura, retribuito con l'annuo stipendio di lire *duemila quattrocento* oltre alla partecipazione ai quattro decimi delle retribuzioni pagate dagli scolari, s'invita chi desidera quel posto di presentare a questo Ministero, non più tardi del 20 del prossimo dicembre, la sua domanda in carta bollata da lire 1, corredata da titoli comprovanti la sua capacità a quello insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto, giusta lo statuto, professore per un biennio, scorso il quale, e dando buona prova di sè, sarà confermato professore stabile.

Roma, addì 24 novembre 1873.

Il ff. di Segretario Generale Rezasco.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.
Avviso di concorso.

Essendo vacanti nel R. Istituto di Belle Arti di San Luca di Roma i posti di professore di disegno e di professore di disegno modellato, retribuiti coll'annuo stipendio di lire duemila quattrocento oltre alla partecipazione ai quattro decimi delle retribuzioni pagate dagli scolari, s'invita chi desidera uno di questi posti di presentare a questo Ministero la sua domanda in carta bollata da L. 1, ed i suoi titoli, non più tardi del 20 del prossimo mese di dicembre, avvertendo che questi titoli dovranno consistere principalmente in disegni di propria mano ed in opere d'arte convenienti all'insegnamento che si vorrebbe professare, non che in attestati d'insegnamenti dati e di commissioni ricevute.

I vincitori del concorso saranno eletti professori, giusta lo statuto, per un biennio, scorso il quale, dando buona prova di sè, saranno confermati professori stabili.

Roma, addì 15 novembre 1873.

Il ff. di Segretario Generale: Rezasco.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.
Avviso di concorso.

Essendo vacanti nel R. Istituto di Belle Arti di San Luca di Roma i posti di professore aggiunto pel disegno, di professore aggiunto pel disegno modellato, di professore aggiunto per l'ornato disegnato e modellato, e di professore aggiunto per la letteratura e bibliotecario, retribuiti coll'annuo stipendio di lire mille ottocento oltre alla partecipazione ai due decimi delle retribuzioni pagate dagli scolari, s'invita chi desidera uno di questi posti di presentare a questo Ministero, non più tardi del 20 del prossimo mese di dicembre, la sua domanda in carta bollata da L. 1, corredata di titoli sufficienti a dimostrare la capacità del richiedente.

I vincitori del concorso saranno eletti per un biennio, scorso il quale potranno essere confermati.

Roma, addì 15 novembre 1873.

Il ff. di Segretario Generale: Rezasco.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.
Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Istituto di Belle Arti di San Luca in Roma il posto di professore di letteratura e storia applicata alle belle arti, collo stipendio annuo di lire duemila quattrocento oltre alla partecipazione ai quattro decimi delle retribuzioni pagate dagli scolari, s'invita chiunque desidera quel posto di presentare a questo Ministero, non più tardi del 20 del prossimo dicembre, la sua domanda in carta bollata da L. 1, corredata da titoli comprovanti la sua capacità a quell'insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto, giusta lo statuto, professore per un biennio, scorso il quale, e dando buona prova di sè, sarà confermato professore stabile.

Roma, addì 15 novembre 1873.

Il ff. di Segretario Generale: Rezasco.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.
Avviso.

Essendo state abrogate le misure contumaciali per le navi in partenza da Genova, la Società Rubattino riprenderà dal 15 corrente il servizio della linea Livorno-Civitavecchia-Portotorres, osservando l'orario normale, cioè:

Andata.

Livorno, partenza lunedì 6 pom.
Civitavecchia, arriva martedì 6 ant.
Civitavecchia, partenza mercoledì 2 pom.
Maddalena, arriva giovedì 5 ant.
Maddalena, partenza giovedì 6 ant.
Portotorres, arriva giovedì 2 pom.

Ritorno.

Portotorres, partenza venerdì 10 ant.
Maddalena, arriva venerdì 6 pom.
Maddalena, partenza venerdì 8 pom.
Civitavecchia, arriva sabato 11 ant.
Civitavecchia, partenza sabato 6 pom.
Livorno, arriva domenica 6 ant.

A partire dall'11 corrente la Società Peirano, Danovaro e C.i ristabilirà il servizio fra Ancona, Venezia e Trieste, osservando l'orario seguente:

Andata.

Ancona, partenza giovedì 6 pom.
Venezia, arriva venerdì 6 ant.
Venezia, partenza domenica 6 ant.
Trieste, arriva domenica 3 pom.

Ritorno.

Trieste, partenza mercoledì 4 pom.
Ancona, arriva giovedì 7 ant.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesto alla Direzione Generale del Debito Pubblico il tramutamento della rendita di lire 40 inscritta sotto il numero 152009 a nome di Zaccarò Antonio fu Aniello, giustificandosi la identità di esso titolare col signor Giacco Antonio fu Aniello.

Si diffida chiunque possa avere interesse su detta rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso e non sollevandosi opposizioni, si darà corso alla domanda di tramutamento.

Firenze, 14 novembre 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª *pubblicazione*).

Domandasi la rettifica dell'intestazione della rendita consolidato 5 per 0[0 emessa a Milano col numero 55951, per lire 875, al nome di Picot Adriano Giovanni, allegandosi la identità della persona con quella di Picot Giovanni Adriano.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 15 novembre 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesto la rettifica dell'intestazione di due rendite 5 per 0[0 al numero 95335, per lire 265, ed al numero 95845, per lire 40, dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico in Napoli, ambe a nome di Acanfora Raffaele fu Domenico domiciliato in Napoli, allegandosi la identità della persona con quella di Acanfora Raffaela fu Domenico, vedova in prime nozze di Somma Tommaso, ed in seconde di Bertucci Girolamo, domiciliata come sopra.

Più la rettifica dell'intestazione di altra rendita al num. 124127, di Napoli, per lire 50, a favore di Acanfora Raffaela fu Raffaele, allegandosi l'identità della persona in quella di Acanfora Raffaela fu Domenico, vedova, di sopra indicata.

Si diffida chiunque possa averne interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 6 novembre 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Ci scrivono da Torino che quella *R. Accademia delle Scienze* nella seduta del 30 scorso novembre elesse accademici stranieri gli illustri scienziati: Michele Chasles di Parigi, geometra; Carlo Darwin, il grande naturalista inglese, e Giacomo Dana, geologo e mineralogo americano.

— I giornali francesi hanno i seguenti telegrammi a proposito del naufragio della *Ville du Havre* di cui ebbimo notizia per telegrafo:

Cardiff, 1° dicembre. — Il piroscafo *La Ville du Havre* andò a picco in alto mare tra 47.mo nord e 38.mo ovest — tempo bello, per effetto di un abbordaggio.

226 furono le persone annegate, delle quali 108 passeggieri e 118 uomini su 169, di cui era composto l'equipaggio.

La Ville du Havre venne abordata da una nave in ferro, di bandiera inglese e tagliata per traverso delle sue macchine; il piroscafo colò a fondo in dieci o dodici minuti.

Due luogotenenti, il medico, tutti i macchinisti annegati.

Arrivammo a Cardiff con i superstiti dei passeggieri e dell'equipaggio, raccolti da un bastimento americano il *Tremountain*.

L'agente della Compagnia a Cardiff, ci usò tutta l'assistenza necessaria.

Londra, primo dicembre. — Ecco alcuni altri ragguagli intorno al piroscafo la *Ville du Havre*:

« Tre battelli del *Loch-Earn* fecero quanto fu loro possibile per salvare i passeggieri e l'equipaggio dello steamer il quale andò a picco dodici minuti dopo la collisione.

« Furono salvate 87 persone, compreso il capitano, 52 uomini dell'equipaggio e 10 signore, e perirono 225 persone.

« Lo stesso giorno i naufragati furono raccolti a bordo della nave *Tremountain*. »

Intorno a questa catastrofe i giornali dell'*Havre* contengono i seguenti ulteriori particolari:

La terribile notizia si è sparsa per la città colla rapidità dell'elettrico e vi ha prodotta una immensa costernazione. La piazza Luigi XVI era ingombrata da una moltitudine commossa e gli uffici della Compagnia, come quelli del telegrafo erano assediati da famiglie desolate le quali domandavano spiegazioni soventi volte impossibili ad esser date.

L'ansietà era al colmo. Verso le due sono giunti dall'Inghilterra nuovi dispacci. Malauguratamente la realtà era anche più dolorosa di quanto lasciasse credere il laconismo del primo dispaccio.

Alla sua partenza da Nuova York la *Ville du Havre* aveva a bordo 314 persone, di cui 169 uomini di equipaggio e 145 passeggeri. Solo 87 persone hanno potuto venire salvate e 227 sono morte annegate.

Ecco il sunto dei dispacci arrivati all'Havre nel pomeriggio del 1° corrente:

« La *Ville du Havre* partita da Nuova York il 15 novembre si trovava la notte del 22 tra il 47° di latitudine nord ed il 38° di longitudine ovest, cioè alquanto all'est del banco di Terranuova, press'a poco a mezza strada fra l'Europa e l'America.

« Verso le due del mattino, quando tutti i passaggieri erano coricati, il vapore fu abbordato per traverso alla macchina dal tre-alberi inglese in ferro *Loch-Earn*, di 1200 tonnellate, appartenente al porto di Glasgow e comandato dal capitano Robertson. Il cozzo fu terribile. Una vera breccia fu aperta nei fianchi della *Ville du Havre* che si sommerse dieci minuti appena dopo l'abbordaggio.

La *Ville du Havre* era l'antico *Napoleone III*. Questo vapore aveva lasciato l'Havre per la prima volta il 26 aprile 1866. Faceva i viaggi della linea di Nuova York. Allora era un bastimento a elica.

Nel 1872 fu giudicata necessaria la sua trasformazione e venne quindi mandato nei cantieri d'Inghilterra. Ribattezzato col nome di *Ville du Havre* e compiutamente trasfigurato tornò da Shields il 13 marzo 1873. La perfetta convenienza di tutti i particolari della sua ricostruzione ed il lusso ammirabile dei suoi appartamenti ne facevano il più bel vapore della linea. Aveva 128 metri di lunghezza; misurava 5400 tonnellate, ed aveva una macchina della forza di 1200 cavalli.

DIARIO

Si annunzia dalla Costa d'Oro che sanguinosi combattimenti seguirono a Dunquah nel giorno 3 novembre, e soprattutto ad Abbra-Kampo nei giorni 5 e 6. Gli Ascianti assalirono la posizione degli Inglesi, e sir Garnet Wolseley, con 250 uomini di truppe, giunse sul teatro del combattimento e contribuì a sconfiggere i nemici. Quindici mila Ascianti si diedero a una fuga sbandata. Il campo di Momven fu spopolato e distrutto.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 1° dicembre pubblica due nuovi documenti sulla cattura delle navi tedesche, fatta da bastimenti di guerra spagnuoli nella vicinanza delle isole Suln. Dopo le prime notizie, le quali erano imperfette, la Legazione germanica a Madrid e la Legazione germanica a Londra erano state incaricate di fare le pratiche necessarie per conoscere i fatti, e, all'uopo, sostenere i diritti degli armatori tedeschi.

I resoconti consolari sono ora pervenuti a Berlino, e quindi alla Legazione di Germania a Madrid venne affidata la cura di rappresentare i diritti e interessi dei nazionali tedeschi. Si spera, soggiunge la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, che il governo spagnuolo non confermerà il giudizio del tribunale di cattura di Maniglia.

Il telegrafo ci ha già annunziato che per decreto imperiale il Reichstag attuale della Germania, i cui poteri spiravano nel prossimo gennaio, è stato disciolto. Le elezioni per la futura Assemblea sono fissate pel 10 gennaio. L'Alsazia-Lorena avrà i suoi rappresentanti a eleggere. Ecco le disposizioni della legge 31 maggio 1869, concernenti la nomina dei deputati al Reichstag.

« È elettore tedesco, nello Stato della Confederazione, dove egli dimora, ogni tedesco della età di 25 anni (§ 1).

« È eleggibile a deputato, in tutta la Confederazione, ogni tedesco dell'età di venticinque anni, e che almeno da un anno appartenga a uno Stato che fa parte della Confederazione (§ 4).

« Gli elettori hanno il diritto di formare riunioni nell'interesse delle elezioni, e di radunarsi pubblicamente, non armati, in locali chiusi. Le disposizioni promulgate dalle leggi del paese, sul previo avviso a darsi di queste riunioni e sulla sorveglianza che conviene esercitarvi, rimangono intatte. »

Nell'occasione della crisi ministeriale d'Ungheria, due correnti opposte si manifestano nel partito Deak, e trovano la loro espressione nei due diari principali di questo partito: il *Pesti Naplo* ed il *Lloyd* di Pesth. Il *Pesti Naplo* promuove la combinazione Szlavy-Ghiczy; il *Lloyd* vorrebbe la ricostituzione del ministero Szlavy mediante l'introduzione di nuovi elementi unicamente deakisti.

I giornali parigini del 2 si dolgono della interminabile lunghezza degli scrutinii necessari alla nomina della Commissione dei Trenta.

La prima Commissione dei Trenta, dice a questo proposito la *France*, è divenuta celebre per la lunghezza e per l'arruffio delle sue deliberazioni; la seconda la è già prima di essere compiutamente nata, a causa degli episodj che si moltiplicano intorno alla sua culla.

« Ieri di nuovo, malgrado l'appello nominale, la sesta prova di squittinio non diede per risultato che l'elezione di un solo commissario sopra i cinque che restavano da nominare. Ne qui è tutto, poichè abbiamo anche dovuto vedere rinnovarsi le discussioni ed i calcoli algebrici operatisi in altra seduta a proposito del disaccordo tra il numero dei votanti e quello delle schede deposte nell'urna.

« Vincitore della giornata rimase il signor Luciano Brun con 322 voti, che vuol dire con un solo voto di maggioranza, poichè il *quorum* era fissato a 321.

« Dopo il signor Brun, i signori d'Haussonville, Laurier, Giulio Grevy, de la Rochette, Béranger, Bethmont, de Labassetière, Carlo de Rémusat e Casimiro Périer ottennero ciascuno intorno a 300 suffragi.

« Lo stato di scissura parlamentare che apparisce da questi successivi incidenti, osserva la *France*, si è rivelato in modo anche più esplicito in un altro squittinio che ebbe luogo nella stessa seduta, ed il cui risultato negativo ha prodotto viva impressione su certi banchi.

« Si trattava di nominare un segretario dell'Assemblea in sostituzione del signor Desjardins chiamato a nuove funzioni presso il ministero della giustizia. Il candidato di destra era il signor Ségur, quello di sinistra il signor Duchatel. La maggioranza assoluta era di 294 voti soltanto. Il signor Ségur non ottenne che 284 voti ed il suo concorrente 268. »

Nel teatro della Varietà a Versaglia fu tenuta una adunanza dei cantoni di Seine-et-Oise per fare la scelta d'una candidatura in vista dell'elezione del 14 dicembre. I 34 Cantoni di detto dipartimento vi avevano mandato un centinaio di delegati. L'adunanza era presieduta da Fargeas, decano del Consiglio generale.

Fu sentito il candidato Calmon. Egli si dichiarò fermamente pel mantenimento della repubblica, per le libertà elettorali, per quelle municipali, ed infine per lo scioglimento dell'Assemblea, allorchè questo scioglimento sarà possibile, riferendosi su questo punto alle idee espresse da Laboulaye nella sua relazione sulla legge di proroga.

Jouvencel sostenne la necessità di mantenere la repubblica.

Guiffrey, il quale erasi presentato come candidato repubblicano, dichiarò ritirare la propria candidatura.

Joly prese la parola per stabilire il significato della candidatura Calmon:

« Il dipartimento di Seine-et-Oise disse che nelle precedenti elezioni, anche sotto l'Impero, ha affermate le sue convinzioni repubblicane; accettando la candidatura Calmon non intende sembrar sostenere meno energicamente queste idee, ed aderendo alla politica centro sinistro dell'onorevole candidato, abbandonare quella de' suoi deputati che seggono alla sinistra. Sarà adunque per uno scopo di opportunità e di disciplina che l'adunanza voterà pel signor Calmon, meno a motivo di lui che del rappresentante che si trova in lui della politica del signor Thiers. »

(Il signor Calmon fu segretario generale al ministero dell'interno e prefetto della Senna al tempo del governo di Thiers).

Dopo il discorso di Joly, fu messa ai voti la candidatura Calmon. Alla prima prova essa fu accettata all'unanimità, meno quattro astensioni; alla seconda, fu accettata all'unanimità.

Susseguentemente alla votazione, fu proposto da Joly di dichiarare che il signor Lefèvre Pontalis, deputato di Seine-et-Oise, aveva cessato di rappresentare le opinioni politiche dei suoi committenti. Questa proposta fu accolta da una salva d'applausi; ma dietro un'osservazione fatta da uno degli astanti, non fu messa ai voti.

Parlando della situazione dei partiti all'Assemblea francese il corrispondente parigino del *Journal de Genève* scrive: « Le dissidenze fra la destra ed il centro destro si fanno ogni giorno più profonde. Affine di compensare la perdita probabile di un numero assai considerevole dei voti della maggioranza del 20 novembre, il centro destro cerca di conciliarsi la frazione più moderata del centro sinistro. E a questo scopo sono in corso dei negoziati attivissimi.

« Non è la prima volta che si tenta ufficiosamente un riavvicinamento fra i due centri. Fino ad ora tutti i tentativi fatti sono riusciti a nulla. Avrà questo un esito migliore? In ogni evento sembra impossibile che una frazione qualunque del centro sinistro presti il suo concorso al centro destro, cioè al gabinetto ed al governo, a meno di ottenerne delle concessioni importanti sulla legge municipale e sul regime della stampa. »

Ecco il tenore degli articoli 48 e 49 del progetto della riforma costituzionale, quali furono approvati dal Consiglio federale svizzero nella seduta del 27 novembre:

« Art. 48. La libertà di coscienza e di credenze è inviolabile.

« Nessuno può essere costretto di far parte di un'associazione religiosa, di frequentare un insegnamento religioso, di adempiere un atto religioso, nè gli si possono infliggere pene di qualunque genere per causa di opinioni religiose.

« La persona, cui appartiene l'autorità paterna o tutelare, ha il diritto di disporre, conformemente ai principii sopra enunciati, della educazione religiosa dei figli fino all'età di sedici anni compiti.

« L'esercizio dei diritti civili e politici non può essere assoggettato a restrizione da prescrizioni e condizioni di natura ecclesiastica, quali che siano.

« Nessuno può, per causa di opinione religiosa, dispensarsi dall'adempimento di un dovere civico.

« Nessuno è obbligato a pagare imposte il prodotto delle quali sia destinato alle spese del culto di una data confessione o comunità religiosa alla quale non appartenga. L'ulteriore esecuzione di questo principio rimane riservata alla legislazione federale.

« Art. 49. Il libero esercizio dei culti è guarentito nei limiti compatibili coll'ordine pubblico e coi buoni costumi.

« I Cantoni e la Confederazione possono prendere i provvedimenti necessari pel mantenimento dell'ordine pubblico e della pace tra i membri delle varie comunità religiose, come pure contro le usurpazioni delle autorità ecclesiastiche sui diritti dei cittadini e dello Stato.

« Le contestazioni di diritto pubblico e di diritto privato, provocate dalla istituzione di nuove comunità religiose o dalla scissione di comunità religiose esistenti, possono essere portate per via di ricorso davanti alle autorità federali competenti.

« Sul territorio svizzero non possono venire eretti vescovadi senza il consenso della Confederazione.

« Art. 49 *b.)* La giurisdizione ecclesiastica è abolita.

« Art. 49 *c.)* Le funzioni ecclesiastiche non potranno essere esercitate senza la presentazione di un certificato di studi.

« Art. 49 *d.)* L'Ordine dei gesuiti e le Società che gli sono affiliate non possono essere ricevuti in nessuna parte della Svizzera, e ai loro membri è interdetta ogni azione nella chiesa e nella scuola.

« Questa interdizione può altresì venire estesa, per via di decreto federale, ad altri Ordini religiosi.

« Art. 49 *e)*. È vietato di fondare nuovi conventi, o di ristabilire quelli soppressi.

« I conventi e gli Ordini religiosi esistenti non possono più ricevere novizi o nuovi membri.

« L'autorità federale e l'autorità cantonale hanno libero accesso nei conventi, non meno che nelle case e negli stabilimenti delle corporazioni religiose.

« Art. 49 *f)*. Non si possono prendere prov-

vedimenti che vietino il lavoro nelle domeniche o in altri giorni dell'anno.

« Art. 49 *g)*. Lo stato civile, con tutto ciò che gli è annesso, è sottoposto alla giurisdizione delle autorità civili.

« Il diritto di disporre dei luoghi di sepoltura appartiene all'autorità civile. Questa deve provvedere affinchè ogni persona defunta venga seppellita decentemente. »

Seduta del 26 novembre del processo Bazaine.

La seduta è aperta alle ore 12 45 pom. con le solite formalità.

L'interrogatorio dei testimoni si svolge sugli ultimi negoziati che hanno preceduto la capitolazione.

Il colonnello Ambert, bibliotecario alla scuola d'applicazione di Metz, depone che il 5 ottobre il generale Coffinières fece chiedere alla biblioteca parecchi volumi, fra gli altri la storia del *Consolato e dell'Impero*, ove c'è il racconto della capitolazione di Baylen ed altre opere che trattano di capitolazioni.

È introdotto il colonnello Hoff, incaricato della fabbricazione della polvere e delle munizioni di guerra. Depone che verso il 12 ottobre gli fu dato ordine di cessare immediatamente la fabbricazione. Dal 25 settembre in poi non ha più confezionato cartuccie per la fanteria.

Il teste dichiara che nei magazzini c'era del materiale per fabbricarne circa 3 milioni.

In virtù del potere discrezionale del presidente è data lettura d'una parte della deposizione del generale Soleille riferentesi alla questione.

Da questa lettura risulta che l'ordine di cessare la fabbricazione fu data dal generale il 20 settembre. Quest'ordine era stato dato perchè in quell'epoca esistevano in Metz 8 milioni circa di cartuccie.

Segue la deposizione del maresciallo Canrobert.

Esso dice che l'esercito, il quale poco prima era ancora ammirabile e poteva dare *des coups de griffes*, non trovavasi più in istato di tener la campagna. Indi soggiunge:

Tale era l'avviso di tutti i generali nel consiglio tenutosi il 10, ma tutti altresì furono di parere che se una convenzione col nemico non ci dava soddisfazione (giacchè non trattavasi di capitolazione) noi saremmo usciti egualmente ed avremmo venduta cara la nostra vita. Per salvare l'esercito dunque, avevamo pensato ad una convenzione. Ecco ciò che fu deciso nella seduta del 10 ottobre. Il generale Boyer fu incaricato di andare a trattare questa convenzione onorevole coi tedeschi. In quanto a quello che il maresciallo gli disse, io non ne so nulla.

Il generale Boyer partì e ritornò il 18 ottobre. Egli recavaci delle tristi notizie sulla situazione interna della Francia, e ci dichiarava di non essere riuscito ne' suoi negoziati. Bisognava quindi pensare ad un altro mezzo.

Ci riunimmo il 18 ottobre e dietro le cose detteci dal gen. Boyer, fu giocoforza indirizzarsi alla sola autorità legittima riconosciuta dai tedeschi, cioè l'Imperatrice.

Riepilogando, dirò che dopo il consiglio del giorno 10, noi avremmo ancora potuto vendere cara la nostra vita, ma dopo la seduta del 18 se avessimo tentata la sorte delle armi, avremmo letteralmente condotti i nostri soldati al macello.

Pres. Il 10 ottobre, il maresciallo Bazaine non vi ha tenuto parola di negoziati incorsi col quartiere generale tedesco?

Test. No.

Pres. Non aveste nemmeno conoscenza delle istruzioni date al generale Boyer?

Test. No, signor presidente, ma noi avevamo deciso, il 10, che si manderebbe qualcuno per ottenere una convenzione. In quanto al dettaglio non se ne parlò. Mi ricordo soltanto che il maresciallo aveva raccomandato di stipulare l'*onor delle armi*.

Interrogato dal presidente sui tre punti che il generale Boyer era incaricato di trattare, Canrobert dichiara che circa alla prima condizione posta dal signor di Bismarck, l'esercito dipendeva sempre dal governo imperiale; ma che la questione del governo era secondaria.

Ci saremmo avvinghiati a non importa qual governo, purchè fosse salvo il paese.

Il commissario del governo domanda al testimonio se dopo il ritorno del generale Boyer si cercò di controllare ciò che aveva detto il signor di Bismarck a mezzo dei giornali che il Boyer aveva portato.

Il testimone risponde negativamente.

Dopo questa deposizione il maresciallo Bazaine dichiara di non aver dato al gen. Boyer che delle istruzioni sommarie, ma che in ogni modo era perfettamente inteso che si stipulerebbe l'onor delle armi.

È chiamato il maresciallo Lebeuf.

Depone che il 7 ottobre ricevette una lettera del maresciallo Bazaine che gli chiedeva confidenzialmente il suo parere e quello degli altri capi di corpo. L'8 egli lesse a' suoi ufficiali la lettera del maresciallo e un'altra del generale Coffinières nella quale gli si annunziava che non c'erano viveri che per dieci giorni. Si discusse liberamente sulla situazione, e tutti furono d'accordo sulla necessità di cercar d'ottenere una convenzione onorevole, ma gli ufficiali fecero aggiungere un paragrafo stipulante l'onore della bandiera. Nel caso contrario si dovesse ricorrere alle armi.

Il maresciallo Lebeuf parla in seguito del Consiglio tenutosi il 10, della risoluzione che vi fu presa e dei negoziati del generale Boyer, confermando la deposizione del maresciallo Canrobert.

Introdotto il generale Ladmirault conferma anch'esso le deposizioni precedenti.

Il generale Girod domanda se le informazioni recate dal generale Boyer furono rese note alle truppe.

Ladmirault. Direttamente no, ma i sottufficiali ne erano edotti.

Introdotto il generale Frossard dichiara che nel Consiglio tenutosi il 10 fu pienamente dell'avviso de' suoi colleghi circa l'ottenere una convenzione onorevole, e nel caso contrario di tentar la sorte delle armi.

Relativamente alle notizie riferite dal generale Boyer sulla deplorevole situazione della Francia, il testimonio soggiunge:

Il generale Boyer ci ha ingannati. Non dico ch'egli l'abbia fatto scientemente, ma insomma le sue false notizie ci misero nelle più grandi perplessità.

Rispondendo ad una domanda del commissario del governo, il teste dichiara che effettivamente aveva confidato al generale Boyer una lettera privata per l'Imperatrice.

È accordata la lettura dell'estratto di questa lettera dalla quale risulta che il Frossard consigliava l'Imperatrice ad accettare tutte le condizioni che non le sembrassero *inaccettabili*.

Il generale ricevette risposta a questa lettera un mese dopo durante la sua cattività. In questa risposta l'Imperatrice gli diceva che, malgrado i suoi sforzi, essa non aveva potuto salvare l'esercito di Metz, e che il di lei onore le aveva imposto di troncare ogni trattativa.

Il teste sostiene il consiglio dato all'Imperatrice citando la capitolazione di Magonza (27 luglio 1793) e parecchi altri fatti analoghi. A questo punto il presidente fa notare semplicemente al teste che la capitolazione dell'esercito francese a Magonza non ebbe luogo che dopo un lungo e glorioso assedio, e che, in fin dei conti, quell'esercito non era il solo che la Francia possedesse.

Come gli altri tre testimoni che lo precedettero, il generale Frossard conferma che nel Consiglio ch'ebbe luogo il 10 non si parlò nè della resa di Metz, nè di negoziazioni intavolate a Ferrières od altrove.

I generali Desvaux e Coffinières fanno lo stesso racconto dei precedenti.

Il generale Jarras dichiara che assistette al Consiglio del 10 ottobre senza voto deliberativo.

Il generale Changarnier succede ai precedenti; egli indossa la gran tenuta. La sua entrata nella sala produce una certa emozione. Quantunque nell'età di 70 anni, dimostra la vigoria di un giovine.

Rispondendo alle questioni che gli sono rivolte, rende conto della sua missione fatta il 26 ottobre presso il principe Federico Carlo, al quale ha domandato una convenzione militare onde l'armata potesse ritirarsi su di un punto neutro in attesa delle elezioni dell'Assemblea. Domandai, dice egli, che questa uscita fosse fatta cogli onori militari, ma il principe rifiutò dicendo: « Se il maresciallo Bazaine vuol trattare per altre condizioni gli invierò un generale con pieni poteri al Castello Frascati; » mi mostrò, in seguito, dalla finestra un lungo convoglio di viveri dicendomi: « Guardate, ecco là dei viveri che ho fatto venire per i vostri soldati affamati. »

Dopo il generale Changarnier, entra a deporre l'ex-ministro Rouher; egli dice di aver veduto il generale Boyer presso l'Imperatrice; spiega la determinazione presa dall'Imperatrice di non firmare giammai una convenzione prussiana in bianco, nè di consentire alla mutilazione del territorio. Il suo solo pensiero, dice egli, fu sempre patriottico, fu sempre pel bene della Francia suo paese.

Il signor Rouher racconta il suo viaggio a Chalons ch'ebbe luogo il 20 agosto, vide il maresciallo Mac-Mahon che credea Bazaine sul punto di rendersi per mancanza di viveri e gli smentì questa voce. Supplicò il maresciallo Mac-Mahon di marciare sopra Metz allorchè giunse un dispaccio di Metz che annunziava la marcia sopra Thionville.

La seduta è tolta e rinviata a venerdì

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica per mercoledì 10 dicembre corrente alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Votazione a squittinio segreto del progetto di legge (n. 7) per l'approvazione di alcuni contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

2. Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Stato di prima previsione della spesa del Ministero degli Esteri pel 1874 (n. 10);

b) Stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno pel 1874 (n. 11);

c) Approvazione della convenzione colla Camera di commercio di Roma per la costruzione di un edifizio ad uso di dogana (n. 16);

d) Proibizione dell'impiego di fanciulli in professioni girovaghe (n. 8);

e) Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato del 1871 (n. 12);

f) Passaggio del servizio del Debito Pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti dalle Prefetture e Sottoprefetture alle Intendenze di Finanza (n. 13);

g) Conversione in rendita consolidata 5 0[0 dei debiti pubblici redimibili (n. 15);

h) Divieto d'introduzione dei vitigni esteri e delle piante da frutto (n. 3).

A questi terranno dietro quegli altri progetti che si troveranno man mano in pronto e specialmente i rimanenti stati di prima previsione dopo che saranno approvati dall'altro ramo del Parlamento.

Il Vicepresidente del Senato
F. M. SERRA.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri la Camera terminò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1874 del Ministero di Grazia e Giustizia, di alcune parti del quale ragionarono i deputati Righi, Parpaglia, Lazzaro, Serafini, Tasca, Pancrazi, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore De Donno. Durante la detta discussione il deputato Guerrieri-Gonzaga interrogò il Ministro, e questi rispose con dichiarazioni, intorno all'attitudine che intendeva assumere rimpetto alla elezione per iniziativa popolare de' parroci di San Giovanni del Dosso e di Frassino nella provincia di Mantova.

La Camera trattò quindi di un disegno di legge sugli stipendi e assegnamenti dell'esercito, alla cui discussione presero parte i deputati Perrone, Farini, Sella, il relatore Fambri e il Ministro della Guerra.

BOLLETTINO DEL CHOLERA
(4 dicembre).
Provincia di Napoli.

Napoli, casi 9, morti 2.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 3.

L'agitazione all'Avana è diminuita.

Madrid, 3.

Le provenienze dalla Francia e dall'Italia furono ammesse in libera pratica.

Il bombardamento di Cartagena continua. Il fuoco della piazza è diminuito.

Un telegramma, in data d'oggi, del generale in capo dice che la presenza ad Escombreras delle squadre straniere incoraggia la resistenza degli insorti, i quali credono di avere in questo modo sicura la ritirata; soggiunge che, se il governo ottenesse l'allontanamento delle squadre straniere, ciò contribuirebbe molto alla resa della piazza.

Berlino, 3.

La Camera dei deputati approvò in seconda lettura con 359 voti contro 6 l'abolizione dell'imposta dei giornali.

Il ministro Camphausen dichiarò che il governo prussiano propose al Consiglio federale che questa imposta sia abolita con una legge federale.

Madrid, 4.

Il bombardamento di Cartagena continua.

Le squadre straniere abbandonarono il porto di Escombreras, dietro domanda del generale in capo delle truppe assedianti.

Le truppe del generale Moriones incominciarono a rompere i ponti di Puebla, nella provincia di Logrono.

Un telegramma dell'Avana esprime il timore che vi siano delle difficoltà per la restituzione del *Virginius*.

Parigi, 4.

Il principe Ferdinando, figlio del duca di Montpensier, è morto.

La destra ha offerto di votare per i candidati del centro sinistro per completare la Commissione dei Trenta.

Le Havre, 4.

I naufraghi sopravissuti al disastro della *Ville du Havre* sono qui giunti provenienti da Southampton. Una folla immensa andò ad incontrarli.

Trieste, 4.

Il piroscafo del Lloyd *Jonio*, viaggiando da Trieste a Smirne, investì il 25 novembre presso il Capo Sant'Angelo (Grecia). Il bastimento fu ricuperato col soccorso di altri battelli del Lloyd e rimorchiato a Cerigo. Il *Jonio* sofferse danni rilevanti. Furono però salvati i passeggieri, il denaro e le merci, eccettuati 160 colli.

Le autorità hanno interdetto lo smercio del giornale *Il Progresso* nelle botteghe di tabacco.

Vienna, 4.

Camera dei Signori. — Si approva il progetto di legge relativo al prestito di 80 milioni di fiorini, in conformità alle proposte della Commissione, la quale ammise alcune modificazioni al progetto votato dalla Camera dei deputati.

Londra, 4.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 5 per cento.

Versailles, 4.

Seduta dell'Assemblea Nazionale. — Vacherot, della sinistra, e Cezanne, del centro sinistro, le cui candidature furono approvate dalla destra, sono nominati membri della Commissione dei Trenta.

Il duca di Broglie, rispondendo all'interpellanza, dice che lo stato d'assedio è ancora necessario finchè il governo non sia armato di una legislazione regolare, specialmente contro la cattiva stampa, per difendere la società.

L'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal governo, è approvato con 407 voti contro 273.

Pest, 4.

Assicurasi che Szlavy, presidente del Consiglio ungherese, persiste nella sua dimissione, non avendo Koloman Szell accettato il portafoglio delle finanze.

Monaco, 4.

Alla Camera Alta la proposta di Voelk relativa all'estensione della competenza del Reichstag tedesco su tutta la legislazione del diritto civile fu considerata come proposta d'iniziativa parlamentare. Essa non ha potuto riunire la maggioranza di due terzi richiesta per ogni proposta d'iniziativa parlamentare.

Avana, 4.

Il generale Jovellar telegrafò a Madrid che è impossibile di eseguire immediatamente gli ordini del governo e restituire il *Virginius*, in vista della pubblica opinione, ed assicura che questa restituzione cagionerebbe gravi tumulti o serie catastrofi. Il generale Jovellar presentò quindi le sue dimissioni.

BORSA DI FIRENZE — 4 dicembre.

Rend. ital. 5 0[0	69 05	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	23 15	»
Londra 3 mesi	28 92	»
Francia, a vista	115 87	»
Prestito Nazionale	64 50	nominale
Azioni Tabacchi	867 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2175 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	450 —	nominale
Obbligazioni id.	— —	
Banca Toscana	1650 —	fine mese
Credito Mobiliare	932 —	»
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	—	

BORSA DI LONDRA — 4 dicembre.

	3	4
Consolidato inglese	92 3[8	92 3[8
Rendita italiana	61 —	61 1[4
Turco	46 —	46 3[8
Spagnuolo	18 —	18 1[4

BORSA DI PARIGI — 4 dicembre.

	3	4
Prestito francese 5 0[0	93 42	93 25
Rendita id. 3 0[0	59 —	58 80
Id. id. 5 0[0	93 25	93 07
Id. italiana 5 0[0	61 80	61 90
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 5[16	92 5[16
Ferrovie Lombardo-Venete	387 —	391 —
Banca di Francia	4425 —	4415 —
Ferrovie Romane	71 25	73 75
Obbligazioni Romane	171 —	170 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	175 —	176 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 3[4	13 75
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	477 50
Azioni id. id.	— —	772 —
Londra, a vista	25 33	25 33
Aggio dell'oro per mille	1 1[2	1 1[2
Banca Franco-Italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 4 dicembre.

	3	4
Mobiliare	229 50	231 50
Lombarde	175 50	177 —
Banca Anglo-Austriaca	140 —	140 25
Austriache	335 —	337 50
Banca Nazionale	985 —	989 —
Napoleoni d'oro	9 08	9 09
Cambio su Parigi	44 80	44 90
Cambio su Londra	113 80	113 80
Rendita austriaca	74 —	74 30
Id. id. in carta	69 75	69 80
Banca Italo-Austriaca	— —	31 —
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 4 dicembre.

	3	4
Austriache	197 —	200 —
Lombarde	102 1[2	104 1[2
Mobiliare	133 3[4	137 1[2
Rendita italiana	59 5[8	60 —
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca	43 —	44 1[2

MINISTERO DELLA MARINA
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 4 dicembre 1873 (ore 16 12).

Il tempo si mantiene cattivo nell'Italia meridionale e specialmente nell'Adriatico e sul Jonio. Il cielo è sereno nell'Italia settentrionale e in parte della centrale. Il mare è in molti luoghi agitato, e soffiano sempre con forza venti di nord-est e sud-est. Il termometro è alzato di 1 a 6 mm. nelle nostre stazioni. Ieri alle 2 30 fortunale di ovest sud-ovest al Capo Spartivento, poscia pioggia e neve; tutto il giorno scirocco fortissimo e mare grosso sul canale d'Otranto. Stanotte greco fortissimo a Livorno. Tempo ancora cattivo, e venti forti nell'Italia meridionale. Venti freschi o forti o tempo vario al bello altrove.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 4 dicembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	771 5	771 1	771 1	771 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	9 5	13 2	12 8	10 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	75	62	66	62	Massimo = 14 0 C. = 11 2 R.
Umidità assoluta	6 77	6 99	7 23	5 69	Minimo = 7 5 C. = 6 0 R.
Anemoscopio	N. 4	N. 2	N. 5	N. 0	Magneti stretti. Alto, paralizzato e perturbato il Bifilare.
Stato del cielo	2. cirro-cumuli	2. cirro-cumuli	1. nuvolo	3. cirri	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 5 dicembre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 semest. 74	—	69	68 90	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 ottob. 73	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Detto piccoli pezzi	»		— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»		— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	»	537 50	— —	515 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	71 10	71 —	— —	— —	— —	—	—
Prestito Romano, Blount	»		71 20	71 15	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	70 65	70 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000	— —	— —	—	—	— —	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	— —	— —	1805	1800	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	— —	— —	480 —	478 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	— —	—	375 —	370 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	—	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	—		— —	— —	—	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	—	— —	— —	—	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —		— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 73	500	495 —	490 —	—	— —	—	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —		— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca			— —	—	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	3	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	—	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	—
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	—	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	114 35	114 25	— —
Lione	90	— —	—	—
Londra	90	28 90	28 85	— —
Augusta	90	— —	—	— —
Vienna	90	— —	— —	—
Trieste	90	— —	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 14	23 12	— —
Sconto di Banca 5 p. 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 2° semes. 1873 - 71 17, 20 cont.; 71 55, 57 1[2, 60 fine; — 1° semes. 1874 69, 68 95 cont.
Banca Romana 1800 fine.
Banca Italo-Germanica 375 fine.

Il Deputato di Borsa: LUIGIONI.
Il Sindaco: A. PIERI.

Situazione del dì 30 del mese di Novembre 1873

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 »
Totale delle azioni	N.	100,000 »
Valore nominale per azione	L.	500 »
Azioni da emettersi — Numero	N.	—
Azioni da emettersi — Importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	»	10,000,000 »
Capitale effettivamente versato	»	40,000,000 »

ATTIVO.

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	2,591,906 87
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	»	7,345,238 95
3. Idem idem a più lunga scadenza	»	40,282 73
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni	»	—
5. Idem sopra deposito di titoli privati	»	—
6. Idem sopra deposito di merci	»	—
7. Effetti da incassare per conto terzi	»	234,423 35
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	1,523,297 75
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 9,036,006 20 — Prezzo d'acquisto	»	6,956,393 79
10. Idem delle provincie e dei comuni: valore nominale L. 5,092,625 — Prezzo d'inventario	»	3,790,975 »
11. Buoni del Tesoro	»	4,814,067 88
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	»	9,329,833 65
13. Idem senza guarentigia	»	51,389,559 62
14. Conti correnti con frutto	»	15,879,412 49
15. Idem senza frutto	»	36,514 23
16. Depositi di titoli a cauzione	»	87,877,522 20
17. Idem liberi e volontari	»	62,679,752 95
18. Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	18,545,721 55
19. Effetti in sofferenza	»	257,343 41
20. Valore dei mobili esistenti (ed altre spese di 1° stabilimento)	»	294,990 53
Totale delle attività	L.	273,612,245 45
Interessi 1° semestre 1873 s/ n° 100/m azioni sociali L. 1,200,000 »		
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: di 1° stabilimento 1889 » 3,238 84; d'ordinaria amministrazione » 709,007 72; interessi passivi dei conti correnti » 1,523,035 48; perdite durante l'esercizio » —		3,436,181 84
	L.	277,048,427 29

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 »
2. Conti correnti a interesse	»	40,037,432 23
3. Idem senza interesse	»	2,078,967 43
4. Debiti ipotecarii sugli stabili di proprietà dell'Istituto	»	—
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	»	5,566,576 »
6. Accettazioni cambiarie	»	1,658,200 »
7. Depositanti per depositi a cauzione	»	87,877,522 20
8. Idem idem liberi e volontari	»	62,679,752 95
9. Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	16,056,425 33
10. Fondo di riserva	»	2,635,495 80
11. Servizio semestrale di titoli diversi	»	557,645 81
12. Maggior valore dei titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1872	»	18,792,878 02
Totale delle passività	L.	272,935,896 77
Rimanenza profitti dell'esercizio 1872 . . . L. 65,806 23		
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Interessi attivi » 3,209,535 50; Sconti e provvigioni » 482,297 82; Utili durante l'esercizio » 354,891 97		4,112,531 52
	L.	277,048,427 29

6506

7ª Estrazione (2ª del 3° anno)

DEL

PRESTITO A PREMI BEVILACQUA LA MASA

eseguita in Roma il dì 30 novembre 1873

Serie estratte:

1467 - 271 - 2117 (*) - 12993 - 18388 - 14930 - 22756 - 23389 (*)

Obbligazioni premiate:

N° di Serie 13417 N° d'ordine 38 — *Primo premio*
» 23389 » 70 — *Secondo premio.*
» 2117 » 94 — *Terzo premio.*

100 Premi da lire 100.

Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°
271	65	22756	51	13417	48	22756	22	14930	18
12993	68	1467	28	271	49	13417	61	1467	41
1467	12	1467	26	1467	57	12993	24	1467	30
14930	14	14930	57	2117	79	1467	79	271	28
18388	23	14930	49	22756	90	2117	17	14930	46
271	39	13417	28	18388	71	13417	78	22756	73
1467	36	22756	78	1467	37	14930	77	14930	73
13417	59	14930	40	23389	64	18388	65	22756	88
22756	21	12993	55	12993	61	12993	6	13417	92
2117	16	18388	11	18388	25	22756	41	2117	28
13417	16	22756	40	14930	7	18388	51	18388	32
13417	53	18388	59	12993	44	13417	20	271	1
13417	67	14930	59	22756	28	22756	95	1467	4
1467	21	22756	4	1467	66	18388	100	2117	39
2117	59	2117	95	1467	29	14930	43	22756	5
13417	96	12993	73	14930	10	271	77	12993	100
1467	22	13417	36	1467	61	18388	15	2117	73
12993	28	271	10	271	5	2117	43	14930	72
271	71	271	87	22756	7	12993	59	13417	34
12993	71	12993	84	271	74	18388	90	18388	18

100 Premi da lire 20.

Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°
22756	17	12993	25	22756	57	14930	86	23389	49
13417	25	22756	60	1467	88	18388	13	23389	2
22756	100	14930	16	271	42	14930	29	13417	99
12993	55	2117	6	22756	24	1467	27	271	28
13417	73	23389	79	18388	84	18388	41	23389	17
22756	86	2117	61	2117	65	1467	73	22756	58
2117	77	22756	23	18388	50	271	96	1467	71
13417	49	1467	91	22756	58	18388	46	271	98
271	16	12993	43	13417	17	18388	8	22756	76
23389	91	22756	96	13417	89	12993	94	22756	75
22756	36	13417	33	12993	83	22756	79	2117	67
14930	30	13417	26	18388	10	271	76	22756	99
22756	72	13417	80	22756	97	23389	93	14930	27
22756	56	12993	70	13417	85	14930	66	2117	9
12993	87	271	14	14930	55	271	11	2117	91
2117	44	22756	19	13417	58	14930	23	18388	28
14930	31	18388	81	2117	2	12993	88	271	66
13417	71	18388	7	1467	99	13417	62	22756	60
14930	8	1467	7	18388	24	13417	75	1467	80
271	8	18388	65	271	9	18388	1	2117	26

Le altre obbligazioni comprese nelle suddette serie, e non premiate, hanno diritto al rimborso di lire 10 ciascuna, tranne le serie (*) 2117 e (*) 23389 delle quali verranno solo rimborsate le obbligazioni seguenti:

Serie 2117 — Numeri 98 - 32 - 88 - 68 - 5 - 97 - 48 - 13 - 12 - 60 - 80 - 10 - 1 - 29 - 30 - 87 - 63 - 64 - 21 - 100 - 75.

Serie 23389 — Numeri 88 - 82 - 81 - 65 - 89 - 73 - 38 - 97.

Visto — *Il Commissario Governativo*
ORLANDO.

L'Amministratore Generale
preposto dai conjugi La Masa
Augusto Righi.

6179

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso.

La Società delle Ferrovie Romane essendo venuta nella determinazione di rinnuovare l'asta per la fornitura di generi di passamanteria, pel consumo di un semestre, apre un nuovo concorso a schede segrete.

Chiunque credesse attendere a tale fornitura, può prendere conoscenza del capitolato ostensibile alla Direzione Generale in Firenze, ed ai magazzini di Firenze, Roma e Napoli.

I concorrenti dovranno presentare le loro offerte sigillate avanti le ore 12 meridiane del giorno 15 dicembre 1873, indicando fuori della busta: *Offerta per la fornitura generi di passamanteria.*

Per essere ammessi al concorso dovranno essere depositate nella Cassa sociale L. 200 in danaro o in rendita dello Stato al corso del giorno.

L'Amministrazione non sarà vincolata a prescegliere uno piuttosto che un altro fra i concorrenti, e potrà anche rifiutare tutte le offerte, intendendo su tale riguardo rimanere perfettamente libera.

Aggiudicandosi la fornitura, verrà invitato il concorrente prescelto alla firma del relativo contratto, il quale non potrà avere effetto se non sarà vidimato dall'Ufficio del Commissariato straordinario presso questa Società.

Firenze, 1° dicembre 1873.

6508 LA DIREZIONE GENERALE.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

6380

44ª Settimana (dal 29 ottobre al 4 novembre 1873)

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Anni	Dettaglio per categoria — Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1872	227,075 34	5,245 77	40,556 20	179,792 38	1,388 19	454,057 88	1316, 00	345 03
1873	214,266 85	8,815 79	37,282 86	219,789 12	1,076 »	481,230 62	1377, 57	349 33
Differenze 1873	— 12,808 49	+ 3,570 02	— 3,273 34	+ 39,996 75	— 312 19	+ 27,172 74	+ 61, 57	+ 4 30
Dal 1° Gennaio.								
1872	7,699,716 23	304,314 21	1,386,250 99	5,988,924 75	88,307 97	15,467,533 18	1300, 45	11,893 99
1873	8,675,702 93	295,161 87	1,532,966 86	6,912,503 27	90,733 86	17,107,067 29	1359, 04	12,881 95
Differenze 1873	+ 975,986 70	— 9,152 37	+ 146,715 87	+ 923,578 52	+ 2,425 89	+ 2,039,554 11	+ 58, 59	+ 987 96

NB. Il 1° novembre 1873 venne aperto all'esercizio il tronco Popoli-Solmona di chilometri 15.

RETE CALABRO-SICULA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1872	40,818 41	946 21	7,051 29	34,910 45	1,217 99	84,974 35	643, 00	132 15
1873	40,051 67	841 11	5,427 54	37,295 30	1,165 29	84,780 91	643, 00	131 85
Differenze 1873	— 766 74	— 105 10	— 1,623 75	+ 2,384 85	— 52 70	— 193 44	»	— » 30
Dal 1° Gennaio.								
1872	1,748,776 29	57,783 89	186,556 63	1,376,554 67	17,419 78	3,387,091 26	609, 91	5,553 42
1873	1,856,846 77	47,808 41	217,059 14	1,482,264 39	40,478 76	3,644,457 47	643, 00	5,667 90
Differenze 1873	+ 108,070 48	— 9,975 48	+ 30,502 51	+ 105,709 72	+ 23,058 98	+ 257,366 21	+ 33, 09	+ 114 48

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua, ed a quota fissa contro i danni dell'incendio

Stabilita in Torino

Il Consiglio Generale si aduna nel giorno 22 del corrente dicembre, alle ore 7 di sera, nel locale della Direzione in via Corte d'Appello, porta n° 11, piano 1°.

Sono oggetto dell'adunanza:

1° Informare sull'andamento dell'anno che finisce;
2° Decidere sulle proposte che dai membri intervenuti si facessero;
3° Addivenire alle elezioni prescritte dall'art. 36 dello statuto.

Rendendosi necessarie ulteriori sedute, le medesime si terranno nei giorni successivi.

6525 La Direzione.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Avviso di definitivo deliberamento.

In seguito all'avviso 15 novembre p. p., n° 18663, di questa prefettura, per diminuzione del ventesimo (fatali) si ottennero nell'asta del giorno primo dicembre corrente, e quindi in tempo utile, i seguenti ribassi sul prezzo di delibera dei dieci lotti costituenti l'appalto per la fornitura dei commestibili e combustibili durante il triennio da 1° gennaio 1874 a tutto 31 dicembre 1876 occorrenti alla casa di pena maschile alla Giudecca.

Lotti	Generi da somministrarsi	Importi di grida L. C.	della delibera L. C.	dei fatali L. C.	del deposito provvisorio L. C.
I	Pane	267000 »	263395 10	242940 21	13350 »
II	Carnami	81420 »	79791 60	deliberato al primo offerente	
III	Vino ed aceto	28000 »	27678 »	26294 10	1400 »
IV	Riso e legumi	47540 »	46327 73	44011 34	2377 »
V	Paste	30990 »	27999 46	deliberato al primo offerente	
VI	Patate, rape ed erbaggi	21985 »	20874 76	19831 02	1100 »
VII	Olio e petrolio	13680 »	13577 40	12898 53	684 »
VIII	Burro e cacio	15200 »	15010 »	14259 50	760 »
IX	Combustibili	35400 »	35276 10	33512 30	1770 »
X	Acqua potabile	8400 »	8064 »	7660 80	420 »

In seguito a ciò,

Si rende noto:

Che alle ore 12 meridiane di giovedì 18 andante dicembre, presso questa Regia prefettura, si procederà col metodo ad estinzione di candela vergine al definitivo deliberamento dei surriferiti lotti al miglior offerente in diminuzione dei rispettivi prezzi come trovansi ridotti in seguito alle offerte fatte nei fatali.

Per tutto il resto varrà il precedente avviso 15 novembre p. p., num. 18663, di questa R. prefettura.

Venezia, 1° dicembre 1873.

6507 *Il Segretario di Prefettura:* ASTORI.

AVVISO.

L'Amministrazione Provinciale di Terra di Bari rende noto:

Che nel giorno 21 corrente mese di dicembre, nella solita sala delle riunioni della Deputazione Provinciale in Bari, alle ore 10 antimeridiane, alla presenza del signor prefetto, o chi per lui, si procederà alla 4ª estrazione del prestito contratto con la Banca Italo-Germanica.

Il numero delle obbligazioni da estrarsi sarà di 245, essendosi nella precedente estrazione duplicato il numero 830.

Bari, 3 dicembre 1873.

Il Segretario Capo Mossa. — Visto — *Il Prefetto* AMARI CUSA.

6519

REGNO D'ITALIA

INTENDENZA PROV. DELLE FINANZE IN MANTOVA

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 29 novembre andante nell'ufficio di questa Intendenza è stato deliberato l'appalto della Corte Camerale di Sermide, consistente nel diritto di esazione delle prestazioni di *Terza, Quarta, Quinta* e *Decima* parte dei frutti in natura, che annualmente raccolgonsi nei vari terreni obnoxii, detenuti dai lavoratori e possessori, non che le piccole annualità fisse in danaro dette *Fittarelli stabili*, come pure la così detta tassa *Corbe* e *Maragnoli* che corrispondesi a titolo di indennizzo onde ridurre i prodotti consegnati alla Corte allo stato di consumo e di commercio, e quella denominata *Navali*, che riceve tale denominazione dal contributo di una quota di frutti per terre in origine non coltivate che successivamente venissero poste a coltivazione, e finalmente nel diritto di esazione del canone fisso in frumento, conosciuto sotto il nome di *Palatico*, il quale annualmente si percepisce sopra trentadue mulini stabili e sette avventizi che macinano sul fiume Po da Mellara fino a Calto, e ciò per l'offerto prezzo di L. 22,800.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento, non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore 12 meridiane del 7 dicembre p. v., e che l'offerta stessa sarà ricevuta da questa Intendenza insieme alla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garanzia della medesima, che sarà fatto presso la locale Tesoreria.

Mantova, 30 novembre 1873.

6520 *L'Intendente:* LAURIN.

SOCIETÀ VETRARIA VENETO-TRENTINA

MILANO, via Amedei, 2

Per deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione della Società Vetraria Veneto-Trentina, nella seduta del 27 corrente novembre, ed in base agli art. 6, 7 e 40 dello statuto sociale, gli azionisti sono chiamati a versare nella Cassa della Società, dal 2 al 5 gennajo 1874, l'ultimo decimo di L. 50 per azione, nel quale verranno compensati gli interessi del 6 per cento, decorsi dalle epoche prescritte pei singoli versamenti fino al 31 dicembre 1873 in lire 13 75 per azione (cedole num. 1 e 2).

Milano, 29 novembre 1873.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: PIO COZZI.

6515

DICHIARAZIONE. 6023

(3ª pubblicazione)

Barbetta Giuseppe fu Giovan Pietro, possidente di Lodi, dichiara avere smarrita la ricevuta rilasciatagli dalla Regia sottoprefettura di Lodi a firma Pedretti, in data 29 settembre 1872, n. 19 di serie e n. 3873 di posizione, per una cartella di L. 10 di rendita, intestata al dichiarante. Avvertendosi che le opposizioni sul rilascio di essa cartella dovranno innoltrarsi alla detta R. sottoprefettura entro un mese dalla 1ª pubblicazione di questa dichiarazione, trascorso il quale, la cartella stessa verrà consegnata al Barbetta.

DELIBERAZIONE. 6022

(3ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli, con deliberazione del 24 ottobre 1873, ordina al Debito Pubblico di annullare il vincolo di usufrutto per celebrazione di messe e per patrimonio sacro annotato nel certificato n. 57166, di annue lire 255, intestato a Giannini Teresa di Pietro per la proprietà, e per l'usufrutto a Sarao Giuseppe fu Giovanni. Ordina ancora che sia annullato il corrispondente certificato di usufrutto a favore del detto Sarao. Ordina che l'annua rendita di lire 255 venga tramutata e divisa nel modo seguente: Annue lire 15 ad Anna Russo fu Simone; annue lire 55 a Giannini Vincenzo fu Pietro; annue lire 55 a Giannini Rosa fu Pietro; annue lire 55 a Giannini Antonietta fu Pietro, moglie di Giovanni Martelli; annue lire 75 a Giannini Francesco fu Pietro. Ordina infine che i semestri scaduti siano pagati a detti coeredi Russo e Giannini. Il detto Francesco Giannini avrà cura di rendere indenne la Russo e gli altri coeredi Giannini delle annue lire venti a lui attribuite in più di quanto hanno ricevuto in meno nelle quote rispettive.

Napoli, 8 novembre 1873.

Luca Rosati.

DECRETO DI TRANSLAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Torino, in camera di consiglio, ha emanato il seguente decreto:

Dichiara spettare alli Vola Domenico Agostino, Parone cavaliere Serafino, Adelaide, Rosalia, Marietta ed Agostina fratello e sorelle, quali eredi del defunto sacerdote teologo Giovanni Battista Vola, la proprietà del certificato nominativo numero 30184, consolidato 5 per cento, dell'annua rendita di L. 110, in capo al Vola Bernardo, fu Carlo, colla data delli 11 agosto 1862, essende la riproduzione della iscrizione del debito sardo redimibile 30 maggio 1831, numero 615, del reddito di lire 111 centesimi 11, già accesa a favore del Vola Bernardo fu Carlo, pervenuta in proprietà del prelodato teologo Giovanni Battista Vola coll'atto di divisione delli 8 aprile 1835, rogato Bosio.

Manda conseguentemente alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di procedere al tramutamento del precitato certificato in altrettanta rendita al portatore, e questa rimettere ai predetti ricorrenti senza distinzione di quote od a chi legittimamente li rappresenti; dichiarando la prelodata Direzione validamente liberata mediante loro quitanza.

Torino, il 14 novembre 1873.

All'originale sottoscritti: Blandrà attesa, ed E. Gradara viceecanc.

Torino, 18 novembre 1873.

6344 Rumiano sost. Rumiano.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Si fa noto per gli effetti di ragione che la Corte Reale d'appello di Firenze, sezione civile, ha proferito il dì 4 novembre 1873 un decreto con cui autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare a favore dei sigg. Giuseppe Maria Edoardo Massimo Metraux e Antonina Metraux e quindi a convertire in titoli al portatore consegnandoli al loro legittimo mandatario e previo svincolo dell'ipoteca di cui in appresso i seguenti due certificati d'iscrizione nominativa di rendita italiana cinque per cento, cioè:

1° Certificato di n. 41164, della rendita di lire 500, rilasciato a Torino li 30 agosto 1862, a favore di Metraux Massimo del vivente Giuseppe, domiciliato in Cevins (Albertville), annotato di vincolo d'ipoteca per la dote della defunta signora Giovanna Vittoria Mettraux nata Jacquemond.

2° Certificato di n. 41168, della rendita di lire 60, rilasciato a Torino li 30 agosto 1862, a favore di Metraux Massimo, notaio, del vivente Giuseppe, domiciliato in Albertville.

Firenze, li 17 novembre 1873.

6237 Avv. Pier Luigi Barzellotti.

ATTO DI NOTIFICAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile sedente in Ivrea, in data 23 settembre 1873, autorizzavasi la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano a provvedere per lo svincolo della cartella portante il n. 116409 consolidato 5 0/0, datata a Torino 21 settembre 1867, della rendita annua di lire 1200, intestata a favore della signora Gallo Sofia del vivente avvocato Domenico Gallo. 6058

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 3 dicembre corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore dieci antimeridiane di lunedì ventinove stesso dicembre, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Salerno avanti il prefetto, simultaneamente, ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni sei del tronco della strada nazionale delle Calabrie, scorrente in provincia di Salerno, compreso fra la colonnetta milliaria 63 ed il ponte sul fiume Calore, della lunghezza di metri 48,542 46, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 21,558.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 21 luglio 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 21 ottobre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Salerno.

La manutenzione comincierà dal giorno della regolare consegna, e continuerà fino al 31 marzo 1880.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000.

La cauzione definitiva è di L. 790 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Salerno.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 dicembre 1873.

Per detto Ministero

6533 A. VERARDI *Caposezione.*

AVVISO DI SUCCESSIONE.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale di Palermo, sezione promiscua, con deliberazione del 15 settembre 1873 ha ordinato che le rendite iscritte sulla cessata Direzione del Debito Pubblico di Palermo, destinate cioè:

Una di lire 100, al n. 4559, e di posizione 1736;

Altra di lire 50, al n. 36224, di posizione 13298;

Altra di lire 35, di num. 5444, di posizione 72;

Ed altra di lire 25, di n. 22688, di posizione 7469, col rispettivo godimento del semestre in corso 1° genn. 1874, dalla Direzione Generale del Gran Libro, e dagli uffiziali cui spetta vengano trasferite ed intestate nel seguente modo, cioè: L. 93 e cent. 33 in quattro certificati, uno di lire 50, altro di lire 25, altro di lire 10, altro di lire 5, e il dippiù a titolo di assegno provvisorio a favore di Faraone Rasolino fu Benedetto; lire 93 e cent. 33 in quattro certificati, uno di lire 50, altro di lire 25, altro di lire 10, altro di lire 5 a favore di Faraone Sebastiano fu Benedetto, minore, rappresentato dalla madre Anna Pampinella; e lire 23 e cent. 34 in due certificati di lire 10 per ciascuno, ed il di più a titolo di assegno provvisorio a favore della signora Anna Pampinella di Gregorio.

La presente ordinanza è stata rilasciata al procuratore legale signor Caciloro. 6202

3ª PUBBLICAZIONE 6001

a senso dell'art. 89 del Regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870.

Si rende di pubblica ragione che, dietro a ricorso delli Giacomo Antonio, Anna nubile, e Giovanna consorte di Giacomo Gerbaudo fu Antonio fratello e sorelle Audisio fu Giacomo, unitamente all'predetto Giacomo Gerbaudo quale legale amministratore dei minori suoi figli Antonio, Giuseppe e Maddalena, nati dal suo primo matrimonio colla defunta Maria Audisio, sorella dei predetti, tutti residenti in Martno, emanava decreto del tribunale civile di Saluzzo in data 8 novembre corrente col quale si autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a convertire in rendita al portatore il certificato (consolidato 5 per 0/0 legge 10 luglio 1861) della rendita di lire 60 sul Debito Pubblico avente il numero 108911, in data 30 luglio 1873, intestato a favore del defunto interdetto Claudio Audisio fu Giacomo, per essere rimesso per un quarto a ciascuno dei predetti Giacomo Antonio, Anna nubile e Giovanna Gerbaudo fratello e sorelle Audisio, e per l'altro quarto alli minori addetti, autorizzando il loro genitore corricorrente ad esigere liberamente la quota di rendita all'equivalente somma ad esso spettante.

Saluzzo, li 5 novembre 1873.

N. Vernone sost. Pennacchio proc.

AVVISO. 6286

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Cosenza, 1ª sezione, Calabria Citeriore, ha emesso la seguente deliberazione:

« Il tribunale nel dichiarare i signori Pietropaolo, Filippo, Maria Teresa, Giovanni Pizzi soli e legittimi eredi del defunto Gianfrancesco Pizzi, ordina che della rendita a pro di costui iscritta al 1° febbraro 1865, al n. 104655, in lire 180, ridotta poi a lire 110, come dal certificato n. 68811, la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia faccia tante e singole e nuove iscrizioni per quanti sono gli accennati coeredi, e quindi uno per ciascuno ne rilasci a' medesimi i relativi certificati.

Mongrassano, li 12 novembre 1873.

DELIBERAZIONE. 6285

(2ª pubblicazione)

Con deliberazione 7 novembre 1873 del tribunale civile di Napoli, 2ª sezione, trovasi ordinato alla Direzione del Debito Pubblico Italiano d'intestare a Fontanella Apollonia fu Baldassarre l'annua rendita di lire venticinque, contenuta nel certificato n. 54298, in testa a Crescenzo Fondanello fu Gaspare, germano di essa Apollonia, e costei unica erede intestata del medesimo, essendosi dal detto tribunale rettificato l'errore incorso nel detto certificato, dovendosi leggere Crescenzo Fontanella fu Baldassarre e non già Crescenzo Fondanello fu Gaspare, come per errore si legge.

Notaio Pasquale Ferrajolo.

6076 ORDINANZA.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli al 22 ottobre 1873 ha ordinato che i certificati iscritti sul Debito Pubblico a favore del defunto Bruno Annibale fu Pasquale, cioè: numero 131158 di lire 5 - 131845 di lire 80 - 112241 lire 25 - 120805 lire 40 - 11489 lire 10 - 70094 lire 20 - 52195 lire 30 - 27209 lire 260 - 85981 lire 25 - 88798 lire 15 - 99250 lire 35 - 112978 lire 10 - 106379 lire 40, siano trasferiti per lire 95 a favore di ciascuno dei seguenti: Achille, Matilde, Teopista, Tecla e Luigia Bruno fu Pasquale, e per lire 120 a favore di Amanzio Bruno fu Pasquale, unici eredi del detto defunto Annibale.

DELIBERAZIONE. 6463

(1ª pubblicazione)

Sull'istanza della signora Marianna Stabile vedova Di Giorgi è stata emanata la seguente deliberazione:

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione promiscua, riunito in camera di consiglio,

Letta la soprascritta istanza ed esaminati i documenti in appoggio prodotti;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero del dì nove novembre corrente;

Tenuta presente la precedente deliberazione di questo Collegio del dì 19 settembre ultimo;

Attesochè nella precedente dimanda della signora Marianna Stabile vedova Di Giorgi essendo incorso un errore meramente materiale, che fu anche ripetuto nel correlativo provvedimento di questo tribunale del dì 19 settembre ultimo, la chiesta correzione deve aver luogo,

Corregge l'errore incorso nella succennata deliberazione di questo tribunale del 19 settembre ultimo laddove leggesi: *Altro di annue lire mille al numero 34786 e di posizione 12445*; dicendo invece ed in conformità al vero: *Altro di lire cento al numero 34786 e di posizione 12445*; ed ordina che con siffatta correzione l'anzidetta deliberazione del 19 settembre 1873 si esegua.

Fatto e deliberato dai signori Placido Civiletti vicepresidente, Francesco Paolo Mangano e Vincenzo Gioja giudici, oggi in Palermo il dì quattordici novembre mille ottocento settantatrè.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Si deduce a pubblica notizia che a senso degli articoli 663 e seguenti Codice procedura civile è stata oggi fatta istanza al presidente del tribunale civile di Roma da Filippo Meloni per la nomina di un perito per procedere alla stima del seguente immobile espropriando a pregiudizio di D. Giovanni Masetti di Serafino:

Casa di vani 4 al secondo piano, posta nel comune di Monte Compatri, in contrada Maestre, Pie, confinanti Masetti Serafino, De Dominicis Pietro e Mastrofini Angelo, segnata nella mappa del suddetto comune sezione 1ª, n° 288, sub. 2.

Roma, 3 dicembre 1873.

6487 Filippo Meloni proc.

6500 CITAZIONE.

A richiesta di Mario Falzi, rappresentato dal procuratore signor Giuseppe Giuliani in virtù di decreto della Commissione del gratuito patrocinio di Roma del 14 settembre 1873,

Io sottoscritto usciere ho citato Carlotta vedova di Antonio Gentili, madre di Ferdinando erede di Niccola Gentili, per affissione ed inserzione stante l'incognito domicilio e dimora a comparire avanti il pretore del suddetto mandamento nell'udienza del 30 corrente alle ore 11 antimeridiane per essere condannata cogli altri eredi di Niccola Gentili al pagamento di lire 558 14 ed alle spese con sentenza munita della esecuzione provvisoria.

Roma, 1° dicembre 1873.

Ardente Giuseppe
usciere del 2° mandamento.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Francesco Valle residente presso il sottoscritto cita per la seconda volta Giuseppe Carlo Rosati, d'incognito domicilio e dimora, a senso dell'art. 141 Codice procedura civile, a comparire innanzi la prima sezione del suddetto tribunale il giorno 8 gennaio 1874 per essere condannato nella sua quota virile, come erede di Vincenza Masetti, al pagamento di lire 4300 10 sorte e frutti in dipendenza degli istrumenti atti Monetti 1° dicembre 1857 e Parchetti 30 giugno 1858, oltre alle spese.

6498 Bened. Ferrantini proc.

6510 FALLIMENTO

di Arizzoli Leopoldo

musaicista, con negozio in via Condotti, num. 17.

Il tribunale di commercio di questa capitale, con sentenza pubblicata il 28 novembre ultimo, ha retrotratta la data della cessazione dei pagamenti per parte del fallito Arizzoli Leopoldo al giorno 15 luglio 1873.

Roma, 3 dicembre 1873.

Il canc. Reggini.

6511 FALLIMENTO

di Cesano Raffaele

caffettiere, domiciliato in Roma, con negozio in piazza Monte Citorio.

Il tribunale di commercio di questa città, con sentenza pubblicata il 28 novembre 1873, ha retrotratta la data della cessazione dei pagamenti per parte del fallito Cesano Raffaele al giorno 29 aprile 1873.

Roma, 3 dicembre 1873.

Il canc. Reggini.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un supplemento contenente Avvisi d'Asta ed Annunzi Giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. Eredi Botta.